

## La Chiesa e il Risorgimento

di Amedeo Lombardi

Signor Direttore,

non sono più giovane ed è molto che discuto di cose storiche o politiche, ma c'è sempre qualcosa in grado di stupirmi. Avevo scritto un articolo, da Lei fatto gentilmente pubblicare, riguardante il Risorgimento e la Chiesa cattolica. Su un quotidiano bresciano, già subito dopo la pubblicazione, apparve la lettera di un sacerdote che mi accusava di "volpina" furbizia, riprendeva un mio accenno per discettare a sproposito sullo Spirito Santo (a sproposito rispetto al mio accenno, intendiamoci), cercava di fare dell'ironia, ma non rispondeva a quanto avevo sostenuto. In conclusione: un paio di colonne di piombo per non dire nulla o quasi, per cui allora non ritenni di dover nemmeno replicare.

Ora (*Città & dintorni* n. 31-32) è la volta del signor Franco Ragni, il quale sembra perdere un poco della sua compostezza riferendosi allo stesso mio scritto. Lamenta che i laici hanno sempre distribuito bacchettate, per poi fare lo stesso con me, ma ho l'impressione che colpisca il banco; perché, a somiglianza dell'ecclesiastico di cui sopra, non risponde minimamente alla sostanza di quanto avevo affermato.

Franco Ragni dice che Vittorio Messori non è come ho cercato di farlo sembrare, che gli hanno fatto dire ciò che non aveva detto, che lo hanno preso in mezzo e plagiato, che i Ci non sono affatto cattivi; ma per ribattere ai convincimenti che avevo espresso - secondo cui dal 1789 all'Unità italiana la Chiesa, con la sua azione politica, non ha capito e quindi non ha applicato né cercato di applicare quanto del Messaggio cristiano poteva essere tra-

sfuso nella realtà dell'epoca - nemmeno una parola. Né la cosa deve lasciarlo indifferente, perché un affanno iroso come quello che il mio interlocutore dimostra mi sembra francamente sproporzionato al semplice desiderio di ristabilire la verità su Vittorio Messori.

Franco Ragni, comunque, può tranquillizzarsi, perché ai fini del problema che mi ha indotto a scrivere, Messori mi interessa poco e, infatti, mi aveva fornito solo un fuggevole spunto. Oggi non ho nessuna difficoltà a dare per buono, anche senza verifica, quanto mi viene detto su di lui; anzi ne sarei addirittura lieto, perché, avendo apprezzato molto *Ipotesi su Gesù*, non posso sfuggire ad una certa simpatia per il suo autore. Tuttavia, se non è stato lui, qualcuno avrà pur detto intorno a lui che il Risorgimento laico è stato biecamente imposto ai fedeli e che ciò non stava affatto bene; qualcosa lo deve aver reso plausibile, un certo esagitato contesto autorizzava a pensarlo. Sono cose che succedono quando si frequentano certe compagnie; così avrebbero detto le nostre mamme.

Io chiamavo in causa anche un vescovo che non mi risulta essere una mosca bianca. Non voglio nemmeno dire, qui, se il movimento di Ci sia buono o cattivo, ma certe tesi sono anche le sue, che Vittorio Messori sia consenziente o no. Mi piacerebbe discutere di queste tesi e delle mie, ma per ben due volte mi sembra lo si sia voluto evitare con bella e, di volta in volta, ironica, concitata, sdegnosa disinvoltura. Da qui il mio stupore.